



NOTIZIE DAL CENTRO

CANNABIS FUMATA A SCOPI TERAPEUTICI NEI DOLORI DI TIPO CRONICO

Se il dibattito **sull'utilizzo terapeutico di cannabis** comincia ad assumere una certa rilevanza nell'ambito delle politiche sanitarie globali, nonostante siano ancora forti le resistenze e i dubbi sull'opportunità dell'uso di farmaci derivati da tale sostanza, appaiono piuttosto limitati gli studi e le ricerche in grado di valutare il grado di efficacia della cannabis in ambito clinico. Tale considerazione è in generale corretta per i farmaci contenenti i principi attivi della cannabis, ma è valida in misura maggiore per gli studi sulla **cannabis fumata**, che sono molto pochi e limitati.

In un articolo pubblicato sulla rivista Canadian Family Physician l'attenzione è portata proprio sulla cannabis fumata a scopi terapeutici. Oltre a una review della scarsa letteratura esistente sul tema, nell'articolo si delineano delle linee-guida sull'uso di cannabis fumata per le forme di dolore cronico. Rispetto ai risultati principali della review, gli autori mettono in evidenza che in generale i benefici della cannabis fumata per i dolori cronici di origine non cancerogena sono limitati e parziali, in particolare gli studi disponibili **non dimostrano in modo rigoroso l'efficacia e la sicurezza della cannabis fumata**. Questa modalità di assunzione della cannabis è indicata, sulla base delle evidenze raccolte, esclusivamente per **pazienti sofferenti condizioni di grave dolore neuropatico e che non rispondono in modo adeguato né agli analgesici classici né ai farmaci cannabinoidi**.

La cannabis fumata è contro-indicata nei pazienti di età inferiore ai 25 anni, in coloro che hanno avuto, hanno o presentano una storia familiare di psicosi, in coloro che presentano un disturbo nell'uso (o una condizione di abuso) di sostanze, in coloro che soffrono di disturbi cardiovascolari o respiratori, nelle donne incinte. L'uso di cannabis fumata per scopi terapeutici andrebbe attentamente monitorato nei pazienti che fumano tabacco, che hanno disturbi dell'ansia o dell'umore, che assumono alti dosi di oppioidi e di benzodiazepine. Gli autori concludono l'articolo raccomandando la necessità di ulteriori ricerche e studi, in grado di apportare informazioni e indicazioni più accurate sull'uso di cannabis fumata per i dolori di tipo cronico.

TOSCANA: DA APRILE ANCHE I MEDICI DI FAMIGLIA POTRANNO PRESCRIVERE CANNABIS TERAPEUTICA

In Toscana via libera all'uso della cannabis a scopo terapeutico. Non sarà quindi più necessario importarla dall'Olanda e da aprile il farmaco potrà essere prescritto anche dal medico di famiglia. L'annuncio è del presidente della Regione Toscana Rossi.

Dopo la fecondazione eterologa, la Toscana diventa quindi apripista anche su un'altra materia molto dibattuta. Questa decisione consentirà a tutti i malati che ne faranno richiesta al proprio medico di poterne usufruire senza doversi sobbarcare i costi che una terapia di questo tipo comporta.

Il governatore Rossi lancia anche un appello al ministro Lorenzin affinché venga promossa una campagna informativa istituzionale nazionale che renda note le modalità di prescrizione della cannabis terapeutica.

SULL'USO TERAPEUTICO DI MARIJUANA IN TOSCANA

La Toscana, grazie all'apposita legge, è una regione all'avanguardia **nell'uso terapeutico di marijuana**, anche se al momento vi sono ancora numerosi limiti per l'accesso dei malati a questo tipo di sostanza per fini terapeutici.

Tuttavia, la recente autorizzazione alla produzione diretta da parte dell'Istituto farmaceutico militare, sancisce un importante passo in avanti affinché la Toscana proceda nella sperimentazione, anche dal punto di vista della ricerca clinica.

Nell'articolo del sito West, un'intervista a Francesco **Crestani**, presidente di "Act" (Associazione Cannabis Terapeutica) e **Marco Perduca**, ex-senatore e collaboratore dell'associazione "Luca Coscioni", permette di approfondire e problematizzare la situazione.

Per leggere l'articolo: <http://www.cesda.net/?p=8581>

APPETITO E CANNABINOIDI: NUOVE CONOSCENZE E POTENZIALI APPLICAZIONI

Un articolo pubblicato sulla rivista Nature sembra in grado di fare luce, almeno parzialmente, sui meccanismi e sui processi implicati nella cosiddetta "fame chimica", sensazione piuttosto comune nei consumatori di cannabis.

Nella sintesi dell'articolo, **viene messo in evidenza che i ricercatori avrebbero dimostrato che la stimolazione dell'appetito che segue l'assunzione di cannabis è causata da specifici cannabinoidi**. Analizzando le aree e i centri del cervello preposte al controllo dell'appetito, i ricercatori si sarebbero infatti accorti del comportamento anomalo di tali cannabinoidi, che attiverebbero cellule cerebrali che normalmente sopprimono l'appetito, provocando così nel soggetto la sensazione opposta.

L'evidenza più interessante della ricerca, i cui risultati necessitano come è ovvio di approfondimenti e ulteriori studi, consiste nelle possibili **implicazioni e ricadute pratiche a livello di ricerca e di cura**. Infatti, i risultati di questa scoperta, che fanno luce su un aspetto finora sconosciuto dei circuiti neuronali dell'alimentazione, potrebbero essere alla base della creazione di **nuovi tipi di farmaci per aumentare o per sopprimere l'appetito, a seconda delle necessità del paziente**. Per valutare la potenziale importanza dello studio, è sufficiente pensare alle conseguenze che queste nuove conoscenze potrebbero rivestire al fine di ridurre l'inappetenza nei malati che soffrono di alcune patologie, quali il cancro, o per intervenire a livello di cura nell'area dei disturbi alimentari.

Per leggere l'articolo: <http://www.cesda.net/?p=8624>

APPUNTAMENTI

Ferrara, 18 marzo 2015

Convegno: TUTTI GLI ADOLESCENTI VANNO A SCUOLA. La prevenzione nei processi formativi: un progetto possibile. Organizzato da Promeco in collaborazione con la Regione Emilia Romagna.

Per info: www.cesda.net

Firenze 26-27 marzo 2015

PROGETTO SOCIAL NET SKILLS

Evento finale organizzato dal Ministero della Salute, Regione Toscana, Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm).

Per info: www.cesda.net